



# BALLA CON LA RETE

Per la danza contemporanea italiana è un momento magico. Grazie a nuovi interpreti e metodi

DI SERGIO TROMBETTA

**F**ine giugno, Arsenal di Venezia, teatro La Testa dei Soppalchi. Fanti. Per il terzo appuntamento della serata sono in scena quattro giovani giocatori si fermano a maglia che fanno volare le mazze. In sala un pubblico della stessa età, si acciappa per seguirli. Neanche posti in piedi. C'è un'aria complice. "Unitied" di Alessandro Sciaroni era il titolo da non perdere: alla Biennale, al festival Diodestra e Sant'Arcangelo o a B Monin di Bassano del Grappa. E poi al Palladium di Roma. «Sciaroni aveva già fatto il tutto esaurito due settimane prima del debutto», ricorda Maurizio Göttsche direttore dell'Festival Romanoroma. La danza contemporanea italiana è sulla cresta dell'onda e Sciaroni non è un fenomeno isolato. Fa parte della giovane Italia che danza. Un movimento diffuso, con le roccaforti sparse a macchia di leopardo dal Veneto alla

Romagna, dal Piemonte alle Marche. Dipendenti i ragazzi tornano a salire in palcoscenico e trovano sale piene. Perché il pubblico c'è, ha individuato i nuovi fenomeni, si affascina e ama. La situazione è lontana dai tempi post-unitari tra gli '80 e i '90. Enzo Cosimi ricorda che trent'anni fa era costretto a lavorare nel vuoto pneumatico. In quegli anni sono nati brani importanti come il suo "Calore", "Duetto" (di Sini e Cerrini). Ora quei lavori vengono ricontrollati e vanno in tour grazie al progetto Ricordi di Marinella Guatterini e con l'aiuto di molti teatri e festival.

Una idea di come vanno le danze oggi si avrà a Pisa a maggio al Nid la piattaforma italiana della danza. Lo presiede il carismatico Giulio D'Anna, Riccardo Buscarini, Sciaroni appunto, molti veneti, due seniores come il romano Enzo Cosimi e il catanese Roberto Zappalà. Pochi sopra i 40 anni. Come è normale sono già esplose le polemiche per le scelte e gli avvisi. Ma, seppure incompleto, è un profilo abbastanza attendibile della nuova danza di casa nostra. Chi sono allora i protagonisti di questa New Wave? Artisti che sanno mettere in scena sensibilità e vissuto quotidiana,

costantemente il linguaggio della danza con la performance, affrontando le tematiche di genere. Gli operatori sono i network nel loro che mai come oggi si manifestano individualità spiccate, ognuna e nel mondo a sé. Anche se poi traggono da collaborazioni suo-suo spesso stretti e c'è un'osmosi, una liquidità arrivata. In una galassia così articolata spiccano questi nomi.

**GIULIO D'ANNA.** Trentatré anni, marabagnino con agganci artistici in Olanda, ha cominciato a studiare danza per curare la scoliosi. Poi c'ha preso gusto. Laureato in coreografia, ha intrapreso studi di medicina e naturopatia. "Parkinson", un duetto con il padre, affetto dal morbo di Parkinson, sta per raggiungere le cento repliche, è programmato per tutto il 2014. Intanto comincerà a far girare il nuovo lavoro intitolato "OOOOOOO", un gioiello, un piccolo musical con otto protagonisti di diverse nazionalità che trae ispirazioni dal Museum of Broken Relationships di Zagabria.

**HICCARDO BUSCARINI.** Piacentino, 28 anni, si diploma alla London Contemporary Dance School nel 2009. Nel 2010 riceve una borsa di studio danceWEB per Impulzanz, il festival di danza contemporanea di



Venezia. Nel 2012 si aggiudica The Place Prize di Londra con "Athlete": un'opera spietata e straziante, ispirata a "2001. Odissea nello spazio" di Kubrick, mette in competizione tre danzatori in bianco, dai movimenti meccanici.

**AMIRA SENATORE.** Torinese, 24 anni, coreografa e performer, con un curriculum di tanto rispetto, molto attenta anche in Francia, ama riflettere sui generi, fatti spondevoli dando vita a un teatro danza ibrido e naturale.

**ALESSANDRO SCIARONI.** Marchigiano, performer, coreografo, regista. Invitato nei principali festival europei, porta la danza in terreni inattesi. Incontra chi le chat se conosce in "Joseph", accanto un bel ragazzo snello con una ragazza affetta da una grave malformazione fisica in "Your Girl", scatenò un gruppo di danzatori su una gara di resistenza, sulla Schiedplaine, la danza tedesca, in "Folks"; chiama quattro esperti giocatori a fare ballare le mazze in "Unitied" che sarà nel 2014 alla Biennale di Lione, a Torino-danza e Parigi. Il prossimo lavoro: S.P.O.R.T. ruolo protagonista, nel 2013 a Torino Capitale dello Sport.

**MARCO D'AGOSTIN.** Veneto, 26 anni, un voto da ragazzino scettico che lo ha portato al cinema, è stato protagonista del film "I giorni della vendemmia" di Marco Righi, premiato come miglior attore al Valdarno Cinema del 2012. Danzatore e

coreografo, si rivela con l'assolo "Viola", piccolo "Spic&Span". Sta portando in tour il suo ultimo lavoro. "Per non scegliere i luoghi abbandonati".

**FRANCESCA FOSCARINI.** Visera, 31 anni, vincitrice del romano Premio Equilibrio 2013, interprete sensibile e dalla spiccata linea scenica ha scelto di utilizzare il premio per lavorare con la coreografa israeliana Yaelle Goldberger. Presente alla performance e bibbia al Festival Equilibrio a Roma.

**GORGIA NARDIN.** Veneziana, 25 anni, performer, danzatrice e coreografa. Dote un nome della scena europea e lo triviale nel suo "medagliere". Conosce con D'Agostin e Foscari per "Spic&Span" e stato la svolta. Ha partecipato a novembre al progetto "Performing Gender" al festival Gender Bender a Bologna. Si è messa alla prova come coreografa con "All Dressed Up With Nunchucks to Go" a Romanoroma.

**Dimenticate il coreografo che plasma le sue creature. Oggi le parole d'ordine sono Sharing e Networking**

"CALORE" (ENZO COSIMI, NELL'ALTRA PAGINA); ALESSANDRO SCIARONI, "UNITIED"

**CHIARA FRIGO.** Veronese, 38 anni, laureata in Biologia molecolare, non a caso il suo primo pezzo del 2006 si intitolò "Corpo indifferibile". Il suo ultimo spettacolo "When We Were Old", con il danzatore canadese Fanny-Josée, nasce grazie al sostegno del Cic di Bassano, e il Canada Council for the Arts.

**DANIELE NOVARELLO.** Torinese, 29 anni, una formazione in Olanda, coreografo e danzatore, collaborazioni di prestigio, da Felix Ruckert a Sidi Larbi Cherkaoui. È autore di "Rock Rose Wox" che sta portando in tour in questi mesi.

Come lavorano i nostri performer e ballerini? Anche nel meticoloso e molto innovativo. Dimenticate il modello creativo del coreografo che in sola posse plasma le sue creature, bastano lontani da Merce Cunningham, perché "disegnava" i movimenti al computer con il "Life Forming" per poi passare in studio. Un lavoro, adesso, nasce attraverso molti appuntamenti diluiti nel tempo e nello spazio. Provando liberamente, per esempio, una settimana nel Garage Nardini di Bassano e proclama i protagonisti nello spazio di Inside Out sulla collina di Torino. Le nuove parole d'ordine sono "Sharing" e "Networking",

cioè condividere e lavorare in Rete. E non è soltanto un tentativo di far fronte alla crisi e agli scarsi finanziamenti da parte dello Stato, è un nuovo modo di creare che permette il continuo confronto, fra "networking" (sperti che seguono e indirizzano il lavoro) e "feedback" (dibattito e parere dopo la presentazione dello studio), come spiega Anna Lea Artoblu che a Romanoroma organizza "Diva" (cioè danza maschile d'autore).

Così, per fare un solo esempio per realizzare "Unitied" Sciaroni ha lavorato sei mesi alla progettazione e ricerca di coproduttori e altri sei alla creazione. Questa la cronologia: gennaio 2013, primo casting ad Ancona, grazie al Teatro Stabile delle Marche. Febbraio: ricerca e selezione a Sommaricoglio. Marzo: due settimane a Barcellona con il sostegno del Mercat De Les Flores. Aprile: residenza a Dobbiò, grazie a Danza Ireland Maggio: residenza del Grappa, grazie al Centro per la Scena Contemporanea. Giugno: due settimane a Dros, Centrale Fies, Luglio: ad Ancona per il debutto, passando per la Biennale di Venezia, e il tour solo, appunto. Insomma, volando si può anche in Italia, coltivare l'eccellenza. ■